

L'organizzazione statale della Danimarca

La Costituzione attualmente in vigore in Danimarca risale al 5 giugno 1915 ed è stata oggetto di modificazioni il 10 settembre 1920, modificazioni che, più che altro, erano la conseguenza del ritorno dello Schleswig settentrionale entro i confini della Danimarca. Secondo questa Costituzione il potere legislativo viene esercitato congiuntamente dal Re e dal Parlamento, il potere esecutivo dal Re e il potere giudiziario dai tribunali. La Chiesa evangelica luterana è la Chiesa ufficiale e il Re deve farne parte. Il Re è irresponsabile; esercita il suo potere per il tramite dei ministri che egli designa; questi assumono la responsabilità degli atti di governo.

Il Re presiede il Consiglio dei ministri, del quale, oltre ai ministri, fa parte anche il principe ereditario quando ha raggiunto la maggiore età (18 anni). I ministri possono essere messi in istato d'accusa dal Re e dal *Folketing*; il processo si svolge dinanzi ad un'Alta Corte di Giustizia, composta di 13 membri del *Landsting* e di 13 giudici della Corte Suprema. Il Re non può, senza l'assenso del Parlamento, dichiarare la guerra o firmare la pace, concludere o annullare alleanze o trattati di commercio, cedere una parte qualsiasi di territorio nazionale o contrarre un impegno di natura tale da provocare una modificazione della Costituzione in vigore.

Il *Rigsdag* (Parlamento) si compone del *Landsting* (Senato) e del *Folketing* (Camera dei Deputati). Sono elettori e eleggibili al *Folketing* tutti gli uomini e le donne che abbiano compiuto i 25 anni e siano domiciliati in Danimarca a meno che non siano stati condannati per un reato infamante o abbiano ricevuto, senza averlo restituito, un soccorso dall'assistenza pubblica, oppure si trovino in condizioni di incapacità per alienazione mentale, fallimento e altre ragioni analoghe. Il *Folketing* si compone di 149 membri, tutti eletti a suffragio universale basato sulla rappresentanza proporzionale con scrutinio di lista diretto e segreto in circoscrizioni assai estese.

Elettori ed eleggibili al *Landsting* sono tutti coloro che rispondano alle condizioni previste per l'elezione e l'eleggibilità al *Folketing* e che inoltre abbiano compiuto i 35 anni. Il *Landsting* è composto attualmente di 76 membri. Diciannove membri vengono nominati dal Senato stesso prima di ogni elezione ordinaria; gli altri vengono eletti dal popolo a suffragio indiretto (di secondo grado) secondo il principio della rappresentanza proporzionale e per un periodo di 8 anni, ma in modo che la metà dei membri eletti dal po-

polo sia rinnovata ogni quattro anni.

Il Re può in qualsiasi momento sciogliere il *Folketing*, mentre i casi di scioglimento del *Landsting* sono estremamente limitati. Le due Camere sono poste, sotto diversi aspetti su un piede di parità, ma il *Folketing* ha diritto di esaminare per primo la legge annuale del bilancio.

Amministrazione locale.

Dal punto di vista amministrativo, il paese è diviso in 22 dipartimenti; a capo di ciascuno sta un prefetto incaricato di sorvegliare l'esecuzione delle leggi, di controllare i funzionari subalterni e di prendere parte all'amministrazione municipale nelle campagne.

L'amministrazione locale è affidata, in gran parte, ai consigli municipali dei comuni. Per avere il diritto di voto alle elezioni municipali, bisogna rispondere press'a poco ai requisiti necessari per essere elettore al *Folketing*; tuttavia si esige in più che l'elettore sia contribuente e che sia legalmente domiciliato nel comune da un certo tempo. Le elezioni municipali si fanno ogni quattro anni e secondo il sistema della rappresentanza proporzionale.

Il Comune di Copenaghen viene amministrato dal Consiglio municipale, eletto dalla popolazione (*Borger-representativen*), e dal Consiglio esecutivo (*Magistraten*), eletto per 8 anni dal Consiglio municipale. Il Consiglio municipale, composto di 55 membri, delibera su tutte le questioni interessanti il comune, mentre il Consiglio ha funzioni esclusivamente esecutive. Quest'ultimo è formato di un borgomastro (*Overborgmester*), presidente e capo dell'amministrazione finanziaria del comune, di 5 borgomastri aggiunti e di 5 consiglieri. Lo Stato esercita il controllo sull'amministrazione comunale di Copenaghen per mezzo di un Presidente (Presidente Capo), ammesso, senza diritto di voto, a prender parte alle deliberazioni dei due Consigli e che, inoltre, è investito di alcune attribuzioni che, nel resto del paese, sono proprie dei prefetti.

Nelle città di provincia i consigli municipali eleggono essi stessi il loro presidente e il borgomastro che esegue le decisioni del Consiglio municipale e dirige l'amministrazione. Le principali limitazioni apportate all'autorità di questi consigli municipali sono le seguenti: essi non possono, senza l'assenso del ministero dell'interno, contrarre prestiti di una certa importanza, né acquistare beni immobili, né aumentare le imposte oltre una certa proporzione. In taluni casi i borgomastri possono annullare una decisione del Consiglio municipale: in questa eventualità, la questione viene portata, per es-

sere decisa definitivamente, dinanzi al ministro dell'interno.

Le assemblee locali dei distretti rurali sono di due specie: i *Consigli generali*, in ragione di uno (due in certi casi) per dipartimento e i *Consigli municipali*. I Consigli generali vengono eletti per 6 anni dai rappresentanti dei Consigli municipali e sono sempre presieduti dal prefetto. I Consigli municipali, in numero di circa 1.300, sono eletti secondo le regole generali e scelgono essi stessi il loro presidente. I Consigli generali amministrano le strade principali, gli ospedali dipartimentali, ecc. e sorvegliano l'amministrazione dei Consigli municipali, sui quali hanno la medesima autorità che il ministro dell'interno ha sui Consigli municipali delle città.

Amministrazione della giustizia

La giurisdizione ordinaria comprende 3 gradi: 1) la Corte Suprema, composta di un presidente e di 12 giudici; 2) due Corti d'Appello, dette *Landsret*, competenti rispettivamente per le isole e per lo Jutland, ma che possono risiedere in parecchi luoghi della loro giurisdizione; 3) il *Byret* (tribunale urbano) a Copenaghen e, nel resto del paese, un centinaio di tribunali di prima istanza. Normalmente, però, ogni causa non si svolge che in due istanze, dato che le cause penali e civili di qualche importanza sono portate immediatamente dinanzi al *Landsret* con facoltà di appello alla Corte Suprema, mentre gli affari di minore importanza sono sottoposti ai tribunali di prima istanza con facoltà di appello al *Landsret*.

In alcuni processi, per esempio in quelli che possono condurre ad una condanna alla pena capitale o ai lavori forzati per una durata di 8 anni o più, oppure concernenti l'infanticidio o l'aborto, o nei processi per delitti politici, è obbligatoria la presenza di una giuria. Le cause sottoposte alla giuria sono sempre portate dinanzi al *Landsret*. Il Pubblico Ministero interviene nelle cause penali e un difensore può essere designato d'ufficio nei processi di una certa importanza. Oltre ai tribunali ordinari esiste un certo numero di tribunali speciali, di cui il principale è il *Tribunale marittimo e di commercio* (composto di un presidente e di un vice-presidente e di assessori esperti in materia commerciale) che risiede a Copenaghen ed è incaricato di giudicare nelle controversie relative a questioni di diritto marittimo e commerciale. La soluzione dei conflitti di lavoro è affidata ad un'altra giurisdizione speciale, il *Tribunale permanente di arbitrato*, e le mancanze disciplinari del clero a tribunali ecclesiastici.